



NON TEMERE!

“Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini.”
Così dice Gesù a Simon Pietro.

Ricordo che il patriarca Marco si commuoveva quando leggeva questo passo. Lui, chiamato dal Signore ad essere vescovo, successore degli apostoli, pastore nella Chiesa.

Ma facciamo un passo indietro.

Tutto nasce da una pesca infruttuosa.

Eppure... tutto era stato fatto per bene. Le barche; le reti; gli uomini; il momento giusto, durante la notte.

E come mai una notte di fatica e di lavoro era stata una delusione totale, era finita nel nulla? Non avevano preso nulla!

Cosa avrebbero dato da mangiare alle proprie famiglie? Come avrebbero fatto ad arrivare alla fine del mese? Non era sempre così, evidentemente. Ma quella volta... una notte di sudore, sulla barca in mezzo al mare e mentre il cielo si imbianca già, tu guardi le tue reti vuote ...

Poi succede qualcosa di inaspettato. Arriva lui. Parla, affascina, convince, riscalda il cuore, da coraggio, voglia di remare al largo, fa cessare la tentazione di tirare in remi in barca.

Del resto anche Giovanni Paolo II, successore di Pietro, dopo 2000 anni, si era lasciato affascinare da Gesù e aveva ripetuto a tutta la chiesa le parole del maestro all’inizio del terzo millennio: “Duc in altum!” “Prendi il largo e gettate le reti per la pesca!” La tentazione della sfiducia era forte, anche 25 anni fa. E oggi lo è di più: “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla...”.

E ancora la Chiesa si lascia convincere dal suo misterioso maestro: “... ma sulla tua parola getterò le reti.”

E anche noi continuiamo a gettare le reti per la pesca! Siamo sempre invitati a farlo dall’unico cui dobbiamo dare retta, di cui possiamo certamente fidarci. E lui ci sprona a non demordere, a non lasciarci andare allo sconforto, alla tristezza, alla paura.

Se dovessimo fidarci delle nostre sole forze, della nostra sola intelligenza, della nostra operosità umana, che pure ci vuole... non avremmo molte speranze. La vita dei profeti, dei credenti che sono sempre un popolo profetico, non ha grandi successi. Sono altri a guardare ai successi umani, alla fama, al potere, alle ricchezze. Dio non guarda a queste cose, e nemmeno coloro che lui chiama. E però sa attirare la coscienza delle persone come i pescatori attirano i pesci.

Questo è vero anche per la nostra parrocchia che con le sue varie attività obbedisce al comando di Gesù anche in tempi difficili, come questo, in cui pare che non interessi più ai più ascoltare il Signore e seguirlo. “Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore.” Pietro sente la sua piccolezza davanti a Gesù. Anche noi sentiamo la nostra indegnità. Perché mai, noi che siamo peccatori, dovremmo presumere di portare ad altri la parola del Maestro che nemmeno noi sappiamo accogliere e vivere.

“Non temere, d’ora in poi sarai pescatore di uomini.” È lo stesso Gesù che ce lo chiede, ben sapendo chi siamo e conoscendo meglio di noi le nostre fragilità. Come conosceva bene lo stesso Pietro che era certamente un entusiasta, ma anche un testone e un pavido che lo avrebbe rinnegato. La figura di Pietro dice anche a noi di non aver paura e di lasciarci convincere dal Maestro: tutti siamo chiamati ad essere suoi testimoni nonostante tutto e anche noi diciamo a Gesù: “sulla tua parola getterò le reti!”

Don Andrea

PREGHIERA

Ti ringraziamo, Signore,
per il tuo eterno amore
Migliori regali per i tuoi cari
che ci chiama a seguirTi con cuori devoti.
Nel richiamo di Gesù ai pescatori,
riconosciamo la Sua voce
che ci invita a lasciare
le reti delle nostre insicurezze,
a navigare le acque profonde della fede.
Nel silenzio delle nostre ansie e paure,
ascoltiamo la Sua parola che ci dice:
“Vieni dietro a me”.
Con fiducia, mettiamo la nostra vita
nelle Sue mani sicure.
Gesù, Maestro divino, insegnaci ad essere
pescatori di uomini,
a lanciare le reti dell’amore
e della compassione
per catturare gli afflitti e portarli
nella Tua barca di pace.
Donaci la forza di abbandonare

ciò che ci trattiene,
per seguirTi senza esitazioni l
ungo la strada della redenzione.
Illumina il nostro cammino
con la luce della Tua verità,
guidaci attraverso le tempeste della vita
verso porti sicuri.
Migliori regali per i tuoi cari
Accogli la nostra preghiera,
o Dio, con amore infinito,
e fa' di noi strumenti della Tua grazia,
pescatori di speranza.
Nel nome di Gesù Cristo,
nostro Salvatore e Amico. Amen.

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 8 febbraio 2025

Ci sono, nell'Amore cristiano, due indicazioni che valorizzano, e rendono vibrante, il riferimento al "prossimo", pur restando attuale l'apertura a tutti, sempre.

La prima indicazione è che l'Amore vero è nelle mani di Dio: è in Lui che noi ci amiamo, è in Lui che noi costruiamo il Bene, il frutto dell'Amore; e Dio non ha confini, arriva dappertutto: così ogni opera d'Amore anche limitata o nascosta, arriva dove c'è bisogno, anche lì dove l'orrore del male sembra avere il sopravvento.

E c'è anche un'altra indicazione, operativa per noi; ed è che il termine "prossimo" indica sì coloro che il Signore ci ha messi vicini, ma anche quelli a cui io stesso posso rendermi vicino: è questa appunto l'indicazione che Gesù inserisce, superando la domanda, nella parabola del Buon Samaritano, che si fa vicino a chi ha bisogno, anche se lontano.

Quante volte Gesù "si fa vicino", anche in mezzo alla folla, a uno che ha bisogno! Chiama, domanda, tocca, esorta... Quante volte invece noi, forse, siamo lontani da coloro che il Signore ci mette vicini!

Un caro saluto
don Carlo

UNZIONE DEGLI INFERMI

Come deciso in consiglio pastorale, **martedì 11 febbraio**, memoria della Madonna di Lourdes e giornata mondiale dell'ammalato, **celebreremo la Santa Messa alle ore 16.00** durante la quale sarà possibile ricevere il **sacramento dell'Unzione degli infermi**.

Riguardo ai destinatari di questa possibilità, anziani o ammalati, in chiesa o a casa (per chi non ce la fa a venire), ribadisco quanto già detto. In caso di necessità basterà provare a contattare don Andrea e fare due parole.



Il sacramento dell'Unzione richiama i gesti e l'atteggiamento del Signore Gesù che si chinava sulle persone sofferenti per essere di aiuto e spesso per guarire. E la stessa cosa egli ha raccomandato, anzi comandato ai suoi discepoli: "...curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio." Lc 10, 9.

Spesso anche l'essere trattati con gentilezza, l'essere visitati, un saluto, un colloquio ... sono una autentica guarigione ... dalla solitudine, dalla paura, dall'angoscia. E non è poco!

Il sacramento avviene così: c'è una preghiera che richiama l'invito contenuto della lettera di Giacomo: "Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati." Gc 5, 14 - 15.

Poi ognuno si presenta davanti a chi dona questo sacramento: su di lui si impone la mano, segno dello Spirito che agisce e si unge con l'olio per gli infermi sulla fronte e (se possibile) sulle palme delle mani dicendo queste parole: **"Per questa santa Unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. R. Amen.**

E, liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi. R. Amen."

Chi non riuscisse a venire in chiesa e desiderasse ricevere la Santa Unzione, mi chiami e, appena possibile, nei prossimi giorni, verrò a casa per questo sacramento.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 9 Febbraio

V DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 - 11,30

Ore 17.00 Gruppo sposi

Lunedì 10 Febbraio

Ore 16,30 Adultissimi di AC

Ore 17.00 Catechismo 2^a elementare

Martedì 11 Febbraio

Ore 16.00 Santa Messa e Unzione degli infermi

Ore 17.00 Catechismo 4^a el. - 1^a media (Gr. 1)

Mercoledì 12 Febbraio

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 3^a, 5^a el. - 1^a media

Giovedì 13 Febbraio

Ore 17.00 Catechismo 2^a media

Confessione 3^a media

Venerdì 14 Febbraio

Ore 21.00 Incontro fidanzati (a San Giuseppe)

Sabato 15 Febbraio

Ritiro Cresimandi e genitori

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 16 Febbraio

VI DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 - 11,30